

La chiesa ha vissuto un continuo degrado che è andato di pari passo con lo spopolamento del piccolo villaggio e delle cascate circostanti.

Questo fenomeno ha provocato ineluttabilmente l'abbandono della Parrocchia da parte del parroco nella seconda metà del XX secolo e dell'edificio per le pratiche del culto, inoltre, con decreto del 16 febbraio 1972, è stato deciso l'abbandono del cimitero della comunità un tempo vicino all'Oratorio di San Martino e successivamente posto a 400 metri a nord fuori dall'abitato.

Ora sia la chiesa che la piccola edicola ed il minuscolo campo santo versano in desolante abbandono.

Tale incuria sta minando seriamente le condizioni fisiche e strutturali soprattutto della parrocchiale e dell'edicola votiva.

Se a tempi brevissimi non si pone in essere un intervento immediato di restauro e recupero c'è il rischio di perdere un patrimonio culturale di notevole valore non solo per il piccolo villaggio di Ponzana ma anche per la comunità in generale.



Piano Strategico Comunale per il Turismo 2015 - 2017

COMUNE DI CASALINO
Tel. 0321.870112 - 870942 -
Fax 0321.870247
www.comune.casalino.no.it



Comune di Casalino

Chiesa S.Maria Assunta e San Martino a Ponzana



Questa antica chiesa Parrocchiale di Ponzana, dedicata a Santa Maria, sorgeva poco distante dall'abitato e veniva definita antichissima a tal punto che già nel 1022 fu intrapreso un intervento di restauro per sistemare, probabilmente, le sue parti strutturali.



La chiesa, negli Atti di visita del Vescovo Carlo Basapé del 1596, viene definita come oratorio campestre, ma è ricordata anche, sempre nel medesimo resoconto, come antica Parrocchiale in cui il suo stato di conservazione era già preoccupante.

Il declino fu purtroppo irreversibile e due secoli e mezzo dopo le sue condizioni furono ritenute miserrime e tali da impedirne il recupero.

L'attuale chiesa parrocchiale fu realizzata nel luogo dove sorgeva l'Oratorio di San Martino e il piccolo cimitero della comunità.



Questo oratorio era già citato nell'elenco degli edifici sacri della diocesi, stilato in seguito al sinodo diocesano di Monsignor Cesare Speciano del 1590.

La spesa finanziaria per la nuova parrocchiale fu sopportata dal Nobile Collegio Caccia di Novara e dall'Ospedale Maggiore della Carità, sempre della medesima città.

La nuova chiesa fu costruita a partire dal 1779 e consacrata il 13 maggio 1786 dal Vescovo di Novara Marco Aurelio Balbis Bertone: a ricordare questo evento si trova nell'edificio sacro una lapide che ne fa memoria.

Questo edificio rappresenta insieme al castello la costruzione più significativa del luogo con la sua monumentalità e una certa nobiltà architettonica.



La chiesa è rivolta verso il centro abitato e segnala la sua presenza nella campagna novarese anche con un alto campanile a base quadrangolare con un orologio.

L'edificio accenna ad uno stile architettonico tardo barocco rivolto al neoclassicismo annunciato dalla nitidezza dei lineamenti di impronta classica in cui spiccano il frontone ed il timpano.

Accanto alla facciata della chiesa c'è una piccola edicola in stile barocco. La piccola cappelletta presenta un lato leggermente arrotondato che crea un interessante movimento in facciata ed un vivace chiaro-scuro.

Oggigiorno versa purtroppo in pessime condizioni che non rendono possibile la visita dello spazio interno.

Negli anni quaranta del XX secolo è stato rifatto il tetto ma ciò non è bastato a contrastare il degrado.